

nessi all'istigazione all'odio razziale) e ad eventuali partecipanti stranieri che intendano prendere parte a quello che il Centro Wiesenthal definisce « Festival dell'odio internazionale »;

se e come intenda garantire alla Trieste democratica la possibilità di manifestare pacificamente ma fermamente contro questa riunione, contro le tesi negazioniste, contro ogni tentativo di reinterpretare e modificare la storia per giustificare tesi razziste e naziste che non devono avere in nessun luogo alcuna cittadinanza. (4-04845)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta in Commissione:

IANNUZZI e SQUEGLIA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

gli *ex* lavoratori socialmente utili, che operano nelle scuole con compiti di supporto per i servizi amministrativi e con funzioni ausiliarie nella pulizia degli edifici, hanno in questi anni svolto una attività particolarmente importante nelle strutture scolastiche;

si tratta di circa 16.000 unità, impegnate nella organizzazione scolastica nelle diverse regioni del Paese;

il rapporto di lavoro di tale personale è destinato a cessare il prossimo 31 dicembre 2002;

nonostante le rassicurazioni che il ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha fornito ai dirigenti sindacali ed ai rappresentanti degli *ex* Lsu il 27 novembre 2002, a tutt'oggi non è stata prevista alcuna proroga di tali rapporti di lavoro né nella legge finanziaria per l'anno 2003, né in altro provvedimento;

in varie zone del Paese, in particolare in Campania dove tali lavoratori sono circa 6.000, si sono verificate manifestazioni di protesta (a Salerno, a Caserta, a

Napoli), che hanno portato all'occupazione delle stazioni ferroviarie, con pesanti disagi per l'utenza e per l'intero traffico ferroviario su scala nazionale;

è necessario preservare e stabilizzare il rapporto di lavoro di tale personale che ha assicurato un prezioso apporto alle popolazioni ed alle strutture scolastiche;

la cessazione del rapporto di lavoro degli *ex* Lsu determinerebbe una carenza grave ed una forte ripercussione negativa sulla intera utenza;

gli *ex* Lsu sarebbero così privati dalla pur esigua retribuzione che oggi percepiscono e che rappresenta spesso l'unica fonte di sostentamento per le famiglie —:

se e quali provvedimenti il Ministro intenda adottare per garantire la conservazione, la stabilizzazione e la prosecuzione del rapporto di lavoro di tale personale, altrimenti destinato a cessare il prossimo 31 dicembre 2002 con tutte le gravi conseguenze negative elencate in premessa e puntualmente evidenziate dalle organizzazioni sindacali. (5-01501)

Interrogazione a risposta scritta:

BRUSCO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

a far data dal 1° gennaio 2003, 16.000 lavoratori socialmente utili impegnati in alcune istituzioni scolastiche per lo svolgimento di funzioni Ata, di cui circa il 90 per cento nel mezzogiorno, perderanno il posto di lavoro a seguito della risoluzione della convenzione stipulata dal ministero competente, ai sensi del decreto del Ministro 20 aprile 2001, con i consorzi;

alla ripresa delle attività formative gli istituti presso i quali i predetti lavoratori prestano proficuamente servizio si ritroveranno ad essere privi dell'insostituibile personale, con gravissimo pregiudizio delle attività medesime;

il ricorso all'esternalizzazione dei servizi e quindi all'intermediazione è og-

gettivamente di gran lunga più oneroso rispetto alla copertura dei posti mediante rapporto di lavoro subordinato con la pubblica amministrazione, dovendo necessariamente gravare sulla pubblica amministrazione medesima anche gli oneri aggiuntivi connessi alla gestione (si finanziano consorzi di imprese e società cooperative che svolgono il compito di gestire le risorse finanziarie per servizi che in ogni caso sarebbero gestiti dal personale amministrativo delle istituzioni scolastiche interessate);

lo Stato non può non farsi carico della spesa a favore della scuola pubblica;

sono in atto proposte volte ad inquadrare il personale impegnato nei progetti di lavoro socialmente utili presso le istituzioni scolastiche —:

come si intenda far fronte alla imminente emergenza al fine di assicurare il regolare svolgimento delle attività programmate nell'ambito dei piani dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche;

se non sia il caso di adottare provvedimenti urgenti volti ad inquadrare nei ruoli del personale Ata i lavoratori in questione beneficiari fino al 31 dicembre 2002 delle procedure di terzizzazione.

(4-04839)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta orale:

ARRIGHI, BRIGUGLIO, MESSA e BELLOTTI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro per le pari opportunità, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

sul sito ufficiale italiano dell'Unicef sono riportati dati allarmati sulla situazione del lavoro e dello sfruttamento minorile nel mondo;

questi dati riguardano anche l'Italia, essendo riportato che da un censimento

dell'Istat risulterebbero nel nostro territorio nazionale ben 145.000 *baby*-lavoratori;

secondo un articolo apparso sul sito Unicef, esisterebbe una stima della Cgil quasi tre volte superiore al dato sopra riportato —:

se i dati riportati corrispondano al vero, e in tal caso se dal censimento Istat o da altre fonti attendibili siano rintracciabili è accertabili singolarmente casi di sfruttamento del lavoro minorile;

se tali dati riguardino solo cittadini italiani o un numero di bambini superiore e non stimabile in quanto privi di cittadinanza e/o di permesso di soggiorno;

quali urgenti misure intendano prendere codesti ministeri per garantire la legalità, contrastare lo sfruttamento del lavoro minorile e assicurare a tali bambini i diritti all'istruzione costituzionalmente garantiti. (3-01716)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'azienda « Effedi srl » di Isola delle Femmine (Palermo), che produce veicoli industriali, ha annunciato 20 esuberi di personale;

da ambienti sindacali si apprende che, nel corso delle trattative con le organizzazioni sindacali di categoria, peraltro bruscamente interrottesi, l'azienda non ha chiarito la reale situazione economico-finanziaria della stessa;

contrariamente a tale decisione, la stessa azienda, un mese fa, aveva annunciato l'apertura di un nuovo stabilimento nella città di Palermo e l'assunzione di 45 persone —:

se non ritenga opportuno intervenire al fine di scongiurare gli esuberi suddetti e procedere alla convocazione di un tavolo di trattativa capace di sbloccare la